

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.  
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.  
Si accettano corrispondenze purchè firmate.  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.  
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

## CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta delli 21 Novembre 1885

Presidenza SARACCO Sindaco

Presenti: Bisio, Bonelli, Chiabrera, Garbarino, Lupi, Menotti, Ottolenghi, Pastorino, Scati, Scovazzi e Viotti.

**Seguito della discussione del bilancio** — Ad esaurire tale argomento rimane ancora a discutere il *Tiro a segno*, a proposito del quale il Sindaco dice che la spesa complessiva fu preventivata in lire 44000, per cui al nostro Comune toccherebbe la spesa in L. 8800. Ricorda i quesiti sollevati in seno al Consiglio Provinciale ed invita il Consiglio a deliberare.

Scati osserva che la somma di L. 44m. gli pare abbastanza grave come preventivo. Ricorda il cattivo risultato che questi tiri diedero in grandi città, ove molti si sottoscrissero e pochi poi li frequentarono. Acqui già vide un tiro a segno che dovette essere chiuso per mancanza di chi lo frequentasse. Biasima la località scelta perchè di prezzo troppo elevato e forse anche pericolosa. Crede che il Comune ha diritto di dire la sua parola per vedere diminuita la spesa. Perciò fa istanza che si espongano queste ragioni presso l'autorità governativa onde meglio tutelare la cosa pubblica.

Posta ai voti la proposta Scati è approvata.

**Acqua potabile** — Il Sindaco si rapporta a quanto disse in una delle precedenti sedute a proposito di questa condotta, dimostra l'utilità del progetto sottoposto al parere del Consiglio e presenta il suo ordine del giorno mediante il quale, il Consiglio, autorizza la spesa di completamento dei pozzi e si deferisce a persona perita di fare l'esame dell'acqua per giudicare della sua salubrità. Stabilita la quale si farà il progetto da presentarsi all'approvazione del Consiglio.

Viotti ricorda i molti progetti, e le proposte ripetutamente fatte dal Bonelli per una condotta di più ampia proporzione, e perciò di maggiore spesa. Non crede attuabili questi grandiosi progetti, e perciò diede sempre voto contrario. Oggi invece si trova in presenza di un progetto utile e non troppo spendioso, e quindi, mentre dà voto favorevole, propone anche un ordine del giorno che applauda all'opera del Sindaco che seppe riunire l'utilità del progetto con una spesa tenuta in limiti modesti.

Bonelli si era proposto di tacere, ma le parole del Viotti lo inducono a parlare. Malgrado le ragioni dette dal Sindaco, egli crede che il paese avrebbe ricavato maggior profitto da una grande condotta. Non crede la più grossa spesa necessaria, superiore alle attuali forze del nostro bilancio, ed enu-

merate le ragioni che lo fanno restar fermo nelle sue antiche idee, conclude dicendo che darà voto contrario.

Scati con elaborato discorso incomincia con un esame minuto del progetto Piattini, ricorda che i nostri antichi padri già avevano fatta la condotta dall'Erro, colla scorta della storia ricorda le strade che partendo da Roma passavano per Acqui per andare al mare, e quindi assicuravano alla nostra città importanza grandissima commerciale. La stessa cosa crede debba avvenire fra breve quando avremo eseguite le due ferrovie di Genova e Cortemilia.

Quindi il ripetersi degli stessi fenomeni, dovrebbe darci le stesse grandi aspirazioni. Giudica perciò troppo modesto l'attuale progetto, e teme che l'Amministrazione Saracco, la quale è tanto benemerita per i grandiosi progetti sinora eseguiti, e per i grandi concetti che l'hanno sempre guidata, non abbia per il troppo modesto progetto di condotta in discussione, ad essere giudicata con *desinit in piscem*, con quel che segue. Perciò darà anch'egli voto contrario.

Chiabrera malgrado le ragioni dette dagli avversari darà voto favorevole, perchè per lui tutta la questione sta nel provvedere di acqua la nostra città, la qual cosa si raggiunge col progetto presentato.

Lupi non vorrebbe essere tacciato di apostasia. Partigiano della condotta dall'Erro, egli ciò non ostante darà il voto favorevole al progetto presentato dal Sindaco, purchè questi acconsenta di aggiungere al suo ordine del giorno, che coll'esecuzione dell'attuale condotta non viene per nulla pregiudicato l'avvenire e che si potrà sempre, quando si creda, eseguire la condotta dall'Erro.

Il Sindaco accetta ben di buon grado l'aggiunta proposta da Lupi al suo ordine del giorno.

Viotti aggiunge ancora altre ragioni in appoggio dell'ordine del giorno da lui proposto.

Garbarino fa questione di spesa e urgenza e perciò vota l'attuale progetto per quanto favorevole ad una grande condotta.

Morelli darà voto favorevole perchè persuaso, che colla presa d'acqua, attualmente in discussione, non resta compromesso il grande progetto dell'Erro.

Il Sindaco riassume la discussione, esamina il progetto Piattini e le condizioni geologiche del punto di presa indicato, e ne enumera le grandi difficoltà, per cui uomini competentissimi lo dissero di impossibile esecuzione. Oltre alla grave spesa di costruzione, lire 360000, voleva avere assicurato un reddito di 27000 lire cioè 15 dai comuni, 12 dai privati, e pretendeva di più che il Comune espropriasse gli edifici sottostanti, del diritto di presa d'acqua. Inoltre voleva per sé anche le L. 1500 che l'impresario dei Bagni deve

dare a norma del capitolato. E finalmente la quantità d'acqua che il Piattini diceva di portare in città era di 1200 metri cubi al giorno.

Ora col progetto da lui presentato si avranno circa 900 metri cubi d'acqua con una spesa dalle 70 alle 80 mila lire in tutto. Ma questa spesa egli non la chiede per ora al comune. Oggi egli desidera solo di essere autorizzato a fare la spesa di costruzione del pozzo testè scavato, per poter completare l'esperimento intrapreso. Non è ancora una deliberazione definitiva, perchè condizione per lui vitalissima è che l'acqua sia non solo abbondante, ma anche di buona qualità. A tal fine pose nel suo ordine del giorno che l'acqua debba essere esaminata ed analizzata come la scienza prescrive. Perciò fino a che tale sua bontà non sia ampiamente dimostrata egli non chiederà mai al Consiglio la benchè minima spesa di esecuzione dell'intero progetto. Ma ove ciò venga scientificamente dimostrato egli si presenterà francamente al Consiglio con tale progetto, certo come è di fare opera buona ed utile alla città. L'appunto fatto dallo Scati del *desinit in piscem*, sarebbe molto a posto ove alla sua amministrazione si potesse dire *mulier formosa*, il che non crede si possa dire.

Ma qualora si persistesse da altri in tale giudizio, egli esaminando un passato non molto remoto potrebbe trovare conforto nel fatto che non sarebbe questa la prima volta che progetti da lui presentati trovassero oppositori che poi si dovettero ricredere. Chi non ricorda l'accanita opposizione fatta all'acquisto dei Bagni? Non fu persino presentata al Parlamento una petizione perchè il Governo non facesse tale vendita al nostro comune? Oggidì crede non v'ha più avversario d'allora, onesto e in buona fede che non siasi ricreduto. Lo stesso non avvenne pel giardino pubblico, che pur non costava un centesimo al nostro comune? Anche per questo, l'opinione degli avversari si è ricreduta, ed oramai si chiede acqua per conservarlo più bello e più gradito. Altri esempi potrebbe aggiungere, ma bastino gli addotti. Perciò la stessa cosa spera, avverrà, se dimostrata l'acqua abbondante, limpida e salubre, si eseguirà tale progetto, mercè cui si potrà fornire di acqua la città tutta, i vari stabilimenti, l'asilo, l'ospedale, il lavatoio, il foro boario, le carceri, la ferrovia e sanificare la città versando quantità considerevole di acqua nei canali sotterranei, che rimarranno più puliti, con grande beneficio di tutti.

Ma ove si eseguisse tale progetto saremmo proprio noi i primi ad attuarlo? L'idea non è punto nuova, molte città già si trovarono ben contenti di averlo praticato. Cita molti esempi, tra cui la vicina Genova che a Sam-